

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 01 settembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

---

**ISTRUZIONE.** Secondo i manifestanti in provincia sarebbero 150 gli insegnanti a perdere la cattedra a causa delle scelte operate dal governo

## Sit in dei prof davanti al Provveditorato «Abbandonati dopo anni di precariato»

● Tensione e sconforto ieri mattina in via Bruno: qualcuno ha tentato anche di incatenarsi alla cancellata

**Si spezza il sogno della continuità lavorativa per circa 150 insegnanti precari della provincia. Ieri la contestazione civile è pacata attraverso con un sit in. Ma la rabbia è tanta**

**Giovannella Gaffiano**

●●● Oggi, primo settembre, finisce per 18 mila precari della scuola la speranza di poter continuare a insegnare. Un "settembre a lutto", dovuto ai tagli operati sugli organici dal Governo. In provincia gli incarichi annuali si sono ridotti di circa 150 posti. Preannunciato ieri, davanti ai locali dell'Ufficio Scolastico Provinciale, il "lutto" della scuola per centinaia di insegnanti, anche con manifestini che così recitavano: «Oggi 31 agosto, munita dagli sconforti più tormentosi ed angosciosi all'età di quasi... venti ed oltre è venuta a mancare ai suoi cari la tanto stimata e riverita Docenza Esperienza».

Il clima dentro e fuori i locali era molto teso: qualcuno ha tentato anche di incatenarsi al cancello per protesta. Lo sdegno e la rabbia anche per il modo in cui si sono svolte le convocazioni: nei



**CONVOCAZIONI  
NEI CORRIDOI  
NON È MANCATA  
LA CONTESTAZIONE**

corridoi, ammassati come su un carro bestiame, centinaia di insegnanti hanno atteso ore che qualcuno pronunciasse il loro nome da una stanza in cui il tutto si svolgeva a porte chiuse. «E' un'indecenza» ha detto Enza Petralia, mi legherò per protesta contro questo governo che licenza e butta al macello chi da anni ha lavorato seppur in precariato». I tagli, secondo il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola, sono di oltre il 50 per cento per alcuni settori. «Ma il taglio vero ha detto Avola- pari al 30 per cento di ore di lezioni avverrà il primo settembre del 2010 negli istituti tecnici e professionali dove anziché 36 ore di lezioni se ne svolgeranno da 24 a 27.» Storie di precariato e di addio all'insegnamento se ne sono sentite tante tra i precari in protesta tra cui quella di due coniugi, Maria Nivea Failla, 20 anni di precariato, e Gaetano Alfieri



**GLI INSEGNANTI:  
CI HANNO SPOGLIATI  
DELLA NOSTRA  
IDENTITÀ**

al quale, forse, toccherà uno spezzone: «Fino ad ieri- hanno detto- eravamo docenti ora individui spogliati della nostra identità. In nessun comparto del pubblico impiego succede questo. Dal primo settembre non saremo nessuno: e la famiglia chi la manderà avanti?» A sostegno dei precari spazzati fuori dall'incarico sono arrivati anche i docenti di ruolo, fra cui, Gaetano Corallo dell'Istituto D'arte, Vincenza Distefano e Giancarla La Cognata dell'Infanzia: «I tagli- ha detto Corallo- richiamano la legge sulla sicurezza che prevede classi da 15 a 20 alunni. Si formeranno classi con più di 30 alunni con il rischio, anche per i presidi, di denunce da parte delle famiglie qualora venisse messa a rischio l'incolumità dei propri figli». Oggi il provveditore Cataldo Dinolfo ha indetto una conferenza di servizio. (GGA)

**SANITÀ.** Palazzo d'Orléans ha affidato la struttura unica provinciale a Ettore Gilotta, che avrà competenze gestionali dirette anche sui grandi ospedali

## Asl 7, è il giorno del nuovo manager Valzer di nomi per i vertici aziendali

● Sette i dirigenti papabili per il ruolo apicale nei settori «medico» e «amministrativo» della nascente Asp

●●● L'uomo della rivoluzione della sanità in provincia di Ragusa si chiama Ettore Gilotta che stamattina prenderà le consegne da Fulvio Manno alle 8 e da Calogero Termini alle 11. Scompaiono l'Ausl 7 e l'Azienda ospedaliera e nasce l'Asp, l'azienda sanitaria provinciale. Ieri pomeriggio Gilotta a Palermo è andato a ritirarsi, insieme agli altri 16 direttori generali incaricati in Sicilia il decreto di nomina. Fino a ieri mattina il dottor Gilotta ha firmato le ultime carte all'Università di Catania per il lavoro che ha svolto da qualche anno: responsabile della ricerca e direttore della scuola di eccellenza. Non parla il manager, ma dice soltanto: "Iniziamo un nuovo percorso". E Gilotta è l'uomo della rivoluzione. L'Asp rappresenta uno strumento di radicale innovazione organizzativa con l'obiettivo di riqualificare l'offerta sanitaria perseguendo l'equilibrio economico. "Anche in provincia di Ragusa - dichiara l'onorevole Riccardo Minardo - si avranno dei cambiamenti impor-

tanti per il rilancio sostanziale di un settore così delicato ed importante, quale la sanità, a favore e a garanzia degli utenti". Ma accanto a Gilotta ci saranno due persone, il direttore sanitario ed amministrativo, che tratteranno il percorso nuovo. Già ci sono i primi papabili ad assumere questo ruolo che "politicamente" sono vicini agli onorevoli Riccardo Minardo, Nino

Minardo e Carmelo Incardona. Nel ruolo di direttore amministrativo sembra una corsa a quattro tra Maria Sigona, attuale dirigente all'Azienda ospedaliera, Giovanni Puglisi, già direttore amministrativo nella prima gestione Termini, Giovanni Cosentini, vice sindaco di Ragusa e Danilo

Vallone, del servizio Avvocatura dell'Ausl 7. Per il ruolo di direttore sanitario pole position per Pasquale Gratana, attuale direttore sanitario degli ospedali ragusani, Vito Amato, capo dipartimento all'Ausl 7, e Piero Bonomo, attuale direttore sanitario all'Ausl 7 che in caso di mancata nomina tornerebbe alla direzione del Maggiore di Modica e potrebbe essere uno dei coordinatori di distretto. Figure apicali, già dirigenti della sanità, sono tre coordinatori sanitari e tre amministrativi per i due distretti ospedalieri e per quello territoriale. Intanto Riccardo Minardo in una nota dice: "Sono sicuro che il dottor Ettore Gilotta potrà infondere alla sanità iblea quel cambiamento di cui si sente l'esigenza. Naturalmente sarà un percorso difficile e impegnativo ma sono certo che con il lavoro il nuovo manager riuscirà a raggiungere obiettivi importanti per la salute dei cittadini trovando soluzione e pianificando interventi per una sanità che dia garanzie, servizi efficienti ed eccellenza". (GN\*)

●●●  
IL DIRETTORE  
GENERALE CHIAMATO  
AD ATTUARE  
LA «RIFORMA»

●●●  
MINARDO FIDUCIOSO:  
SAPRÀ INFONDERE  
UN CAMBIAMENTO  
DI ROTTA

**CONSORZIO.** Sgravio di 40 euro in bilancio grazie ai nuovi contratti. Ieri sopralluogo al laboratorio

## L'Università cerca risorse comunitarie «Politiche di rigore per risparmiare»

●●● Una riunione quella del Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario Ibleo, presieduta da Giovanni Mauro, che ha permesso all'ente di via dottor Solarino di recuperare una somma sfiorante i 40.000 euro dalla rimodulazione dei contratti che c'erano in itinere. E la decorrenza dei nuovi contratti è primo settembre ed ha delle specificità: ognuno si occuperà del proprio settore. Per esempio al direttore generale Gu-

stavo Dejak è stato dato il compito anche di recepire delle risorse comunitarie e di studiare dei progetti. Il suo contratto, adesso, scade tra due anni. Entra nel Consorzio Universitario, ma per occuparsi di contabilità. Gaetano Tirella, ex ragioniere capo della Provincia, che avrà anche il compito di istruire il personale che lavora al Consorzio. Il suo contratto avrà validità quattro mesi, cioè fino al 31 dicembre, ed ovviamente sarà rin-

novabile se le circostanze lo dovessero richiedere. Si tratta del classico contratto a progetto. Rinnovato per un anno il contratto del consulente Vincenzo Bonsignore. Inoltre il Cda ieri mattina ha effettuato un sopralluogo nel laboratorio multimediale di piazza Carmine che questo Consiglio presieduto da Giovanni Mauro ha intenzione di fare decollare. E' una struttura che viene invidiata un po' da tutti e che potrebbe essere riaperta a partire dalla fine di settembre quando ingegneri e architetti svedesi saranno a Ragusa per un convegno dove è prevista anche la presenza di Ray Bondin della Commissione Unesco. (MGN)

I dati Istat sul rapporto tra natalità e mortalità aziendale nel biennio 2007-2008

# Giù commercio e agricoltura ma al saldo nascono 91 imprese

In controtendenza i settori della pesca e delle attività immobiliari

**Giuseppe Calabrese**

Gli unici settori in crescita in provincia nel biennio 2007-2008 sono quelle della pesca che, nel saldo natalità-mortalità delle aziende, passa da un meno 14 di due anni fa a 0 dello scorso anno; e delle attività immobiliari, che passano da un meno quattro a un più dieci imprese. Le attività, invece, con il più alto tasso di mortalità sono quelle del commercio e dell'agricoltura, a conferma che il "ciclone" della crisi ha colpito non solo il mondo del lavoro, ma anche buona parte delle aziende.

Questo indicano i dati Istat, che ci pongono comunque in testa alla graduatoria sulla natalità imprenditoriale, collocando la provincia al quarto posto in Sicilia con un più 91 aziende, tra le maggiori 1.280 imprese di Catania e le meno 926 di Trapani, subito dopo Siracusa, che ne vede nascere 532 e Messina, che ne dispone di 456 in più.

Le attività più in sofferenza in territorio ibleo sono quelle del settore alberghiero e della ristorazione, che scende da un saldo di un meno 23 del 2007 ad un meno 32 aziende dello scorso anno.

Mentre il saldo tra natalità e mortalità delle imprese, nonostante resti negativo, decresce nelle industrie manifatturiere, che passano da un meno 83 di due anni fa al calo di 62 dell'anno scorso; in quelle del commercio, si abbassa da un meno 218 ad un meno 135; ed in agricoltura, da un meno 437 ad un meno 296.

Rallenta, inoltre, la natalità anche nelle imprese con saldo positivo nel rapporto con la mortalità. Il tasso di crescita del settore delle costruzioni si riduce, infatti, da un più 31 aziende del 2007 ad un più 15 del 2008. Il fenomeno interessa anche le imprese raggruppa-

te alla voce "non classificate", che da un più 751 calano ad un più 626; e dell'intermediazione finanziaria, che passano da un più nove ad un più quattro.

I segni della recessione, sempre nel biennio 2007-2008, si sono avvertiti in maniera pesante soprattutto nel commercio al dettaglio. In questo caso la provincia si colloca al quinto posto in Sicilia, con un solo esercizio commerciale nato nel 2008 rispetto all'anno precedente, dopo Siracusa (46 nuovi esercizi), Palermo (45), Messina (42) e Agrigento (21), a fronte del vero e proprio collasso di Catania con la chiusura di ben 405 esercizi al dettaglio.

Il rapporto natalità-mortalità delle imprese viene ad incidere, pertanto, anche sul tasso di crescita della provincia, che si attesta sullo 0,27 per cento, confermando lo stato di debolezza del tessuto produttivo, anche se inferiore alla media regionale, vicino allo zero con lo 0,06 per cento.

Il quadro che emerge segnala una situazione al livello di guardia, ma per fortuna non ancora fuori controllo, anche perché ci sono altre province nell'isola in condizioni peggiori della nostra. Il nodo è adesso quella di dare risposte credibili ad una crisi che si è manifestata in tutti i suoi aspetti, sia tra i lavoratori, con la perdita in territorio ibleo di ben undici mila posti di lavoro, che nelle imprese, con una bilancia che pende decisamente sulla mortalità, nonostante il saldo ancora attivo di alcuni settori, grazie alla capacità di dispiegare un discreto indice di natalità.

Presto il sindacato, le organizzazioni datoriali, la stessa società civile dovranno interrogarsi sulla crisi, lavorando non solo al rilancio dei settori in difficoltà, ma anche sull'elevato prezzo pagato dalle famiglie alla recessione. \*



L'agricoltura paga sicuramente uno dei prezzi più alti alla crisi

## I numeri della crisi

### Commercio

Nel biennio 2007-2008 il settore ha contenuto il calo da meno 218 imprese a meno 135

### Agricoltura

La contrazione delle attività ha fatto registrare un calo da un meno 437 aziende ad un meno 296, confermando un trend negativo del settore

### Costruzioni

Anche in questo settore, che ha tuttavia un saldo in attivo, le imprese in più diminuiscono dalle 31 del 2007 passano a 15 del 2008

### Non classificate

Il fenomeno di decrescenza delle aziende indica il passaggio da un più 751 a un più 626

**AGRICOLTURA.** Raccolti colpiti dalla Tuta assoluta

## Piano di sviluppo rurale per fronteggiare la crisi

●●● **Emergenza "tuta assoluta" e crisi del comparto serricolo.** La Cia ragusana chiede il sostegno del governo della Regione con le risorse del piano di sviluppo rurale. Una vera e propria unità operativa coinvolgendo le sedi periferiche dell'assessorato regionale all'agricoltura, i comuni e la provincia regionale. "Serve fare fronte comune - spiega il presidente della Cia ragusana, Pippo Drago - per debellare il lepidottero che ha devastato migliaia di ettari di colture. All'inizio della nuova campagna agraria serve una programmazione aziendale per prevenire il diffondersi dell'insetto "killer". In questo senso chiediamo all'ispettorato di attivarsi celermente con i fondi del Psr che possono essere utilizzati". Tra le misure da adot-

tare serve lavorare e disinfestare il terreno prima della semina o del trapianto per contenere le crisalidi; impiegare piantine esenti dall'attacco del fitofago, isolare quanto più possibile la serra, con reti escludi-insetto e doppia porta, installare trappole a feromone sessuale, sorvegliare attentamente la coltura, soprattutto se ci sono catture nelle trappole a feromone, eliminare i resti della vegetazione subito dopo la fine della coltivazione. Per fronteggiare l'emergenza Tuta assoluta si è insediato un gruppo di ricercatori. A livello divulgativo è già stata prodotta e distribuita una nota tecnica periodicamente aggiornata e avviata una capillare campagna di informazione rivolta agli operatori. (MDG) **MARCELLO DI GRANDI**

**INFORMAZIONE.** Promosso da «Il Clandestino»

## Festival del giornalismo Esperienze a confronto

●●● Primo festival del giornalismo, promosso dall'associazione "Il Clandestino". E' in programma dal 10 al 12 settembre. "L'evento - spiegano i promotori - nasce dalla consapevolezza che lo stato dell'informazione in Italia, ma in particolare in Sicilia e in provincia di Ragusa, non è dei migliori. L'iniziativa vuole essere veicolo di sensibilizzazione ad una attenta salvaguardia della libertà d'informazione e mira ad essere luogo di confronto tra varie esperienze. Confronto tra quei giornalisti siciliani che non piegano la schiena ai diktat di potenti editori o alle indegne minacce della criminalità organizzata. Tra gli ospiti ci saranno: Pino Maniaci, Riccardo Orioles, Luciano Mirone, Carlo Ruta, Pippo Gurrieri ed altri giornalisti che operano in provincia. Spazio anche alla musica con un gruppo di fama nazionale, i Qbeta e con una vivace band locale, i Malacuscenza. Il programma prevede per il 10 settembre al palazzo del-

la Cultura, "Laboratorio di giornalismo" a cura di Riccardo Orioles; alle 18, nell'atrio comunale, "Media e poteri locali", con Pino Maniaci, Riccardo Orioles, Concetta Bonini, Andrea Di Falco e Francesca Cabibbo; alle 21:30, nella scalinata di via Grimaldi, Caffè letterario Hemingway, concerto "Malacuscenza" ultima tappa di Siemuamaritour. L'11 settembre: alle 10, al palazzo della Cultura, "Forum giornali giovanili", Sicilianagonista.org, Ucuntu, Liberainformazione, Step1, Scicli Press, Il Clandestino, coordina Riccardo Orioles; alle 18, nell'atrio comunale, presentazione del libro "Gli insabbiati" di Luciano Mirone, con un dibattito su "Mafia e informazione", con Luciano Mirone, Carlo Ruta, Pippo Gurrieri; alle 20:30, presentazione del documentario di Luciano Mirone sui giornalisti siciliani vittime di mafia. Il 12 settembre, alle 21:30, a villa Vinciucci, concerto Qbeta quartet, e artisti di strada. (L.M.)



**GIOVEDÌ.** Circa 3.000 gli appassionati in provincia

## Caccia, doppiette pronte Stagione venatoria al via

●●● Giovedì prenderà il via la stagione venatoria per circa 3000 cacciatori della provincia per poi concludersi il 31 gennaio del prossimo anno. All'inizio sarà consentita la cattura solo di alcune specie nei giorni di sabato e domenica e, a scelta del cacciatore, lunedì, mercoledì o giovedì. Si potranno però cacciare solo conigli selvatici, tortore e merli fino al 12 dicembre e colombacci fino al 14 gennaio. Altre limitazioni riguardano invece le zone di caccia. Il fagiano potrà ad esempio essere cacciato solo nelle aziende faunistico-venatorie e agrovenerative. Per ogni giornata, inoltre, ciascun cacciatore non potrà abbattere più di 15 capi di selvaggina. Chi verrà sorpreso nell'infrazione delle regole sarà soggetto ad una sanzione

amministrativa di 412 euro con la sospensione temporanea del patentino di caccia. «Sono tante - ha spiegato Carmelo Alfano del dipartimento regionale della Ripartizione Faunistico Venatoria ed Ambientale - le problematiche connesse all'apertura della stagione di caccia ed è stato dunque stabilito che verrà prestata maggiore attenzione per le zone di protezione speciale e per le specie a speciale conservazione». Tra le zone protette dove non sarà possibile esercitare la caccia ci sono le riserve naturali del Pino d'Aleppo e del Fiume Iriminio. In questo caso vigileranno ben cinque associazioni venatorie con guardie accreditate e che si muoveranno sotto il coordinamento della ripartizione regionale. (\*SM\*)

## **FONDI EUROPEI. «Istituire Sportello informativo»**

m.b.) Istituire anche a Modica uno sportello informativo dedicato alle opportunità offerte dal programma operativo Fesr Sicilia 2007-2013. E' la richiesta, contenuta in un apposito ordine del giorno, avanzata al sindaco di Modica, dal consigliere comunale dell'Mpa, Diego Mandolfo. "In un frangente economico-finanziario delicato per il nostro Comune, e per gli enti pubblici in genere, diventa di fondamentale importanza, soprattutto per noi siciliani e modicani, avere tutte le informazioni possibili riguardo i fondi europei a noi destinati tramite il Fesr. Questo strumento finanziario dell'Unione Europea, finalizzato allo sviluppo della nostra isola come già il Por Sicilia 2000/2006, mette a disposizione della nostra regione oltre 6 miliardi e mezzo di euro, attraverso determinate priorità d'intervento, attraverso obiettivi specifici e "grandi progetti". Spesso però questi strumenti sono, per i singoli cittadini, solo delle sigle quasi sconosciute. Dell'esistenza e delle opportunità che questi finanziamenti possono dare alla collettività si conosce, solitamente, poco o niente mentre, a mio avviso, l'informazione e la divulgazione di tutte le possibilità, di tutti i possibili aiuti che l'Unione Europea può dare a enti locali e comunità come la nostra sono di fondamentale importanza. La Regione Sicilia, già per il Por 2000/2006, aveva istituito un partenariato della comunicazione, che aveva proprio il ruolo di informare tutto il territorio regionale, le province ed i singoli comuni, di ogni opportunità derivante dall'accesso ai fondi europei. È stata data infatti la possibilità di aprire degli "sportelli informativi" all'interno dei singoli Comuni, per tenere sotto controllo tutti i bandi, le scadenze, i possibili finanziamenti cui si poteva accedere".

## TERRITORIO E AMBIENTE

# Tutelare la costa per favorire lo sviluppo turistico

POZZALLO. Migliaia di villeggianti invadono ogni anno la costa iblea. In gran numero villaggi turistici, strutture ricettive e abitazioni estive. A dura prova dunque strutture e servizi, fognature, pompe di sollevamento, depuratori. Ad alto rischio la "tenuta" di mare, spiagge e coste. Il disservizio provocato da un impianto vecchio o mal funzionante di una sola località, potrebbe, ovviamente, danneggiare i comuni vicini.

Se qualcosa non funziona a Sampieri, tanto per fare un esempio, saranno gli altri paesi rivieraschi a pagarne le spese in termini ambientali. Se dovesse, altro esempio, andare in tilt il depuratore di contrada Maganuco, che serve i Comuni di Pozzallo, Marina di Modica e la zona industriale, i danni al mare e all'ambiente potrebbero assumere dimensioni devastanti.

**Migliaia di villeggianti invadono ogni anno la costa. A dura prova dunque strutture e servizi, fognature, pompe di sollevamento, depuratori**

Immediati, soprattutto, i riflessi negativi dal punto di vista della immagine, che si espanderebbero a macchia d'olio.

Amplificare le cose negative del Sud fa tendenza. E' moda massmediatica. Accanirsi contro i "mali" del nostro territorio è esercizio prediletto, specialmente da parte di chi non è mai stato da queste parti. Ma, per onestà intellettuale, dovendo dare a Cesare quello che gli appartiene e a Dio quello che è di Dio, dobbiamo pure riconoscere che, se è vero che certa stampa continua ad additare a sproposito il Sud come palla al piede del Nord, è altrettanto vero che, in fatto di fatale indolenza e sciattezza istituzionale, noi, francamente, ci mettiamo del nostro.

Il mare è bene prezioso, risorsa culturale, ricchezza. Da tutelare e valorizzare. Nelle più famose riviere italiane il turismo vola sulle ali dei consorzi. Migliaia di società imprenditrici del settore sono consorziate. Acquistano merci a prezzi vantaggiosi e si pongono sul mercato con pacchetti concorrenziali. Metodo intelligente che noi potremmo applicare ai nostri beni naturali, con un progetto di respiro provinciale in grado di realizzare impianti moderni e funzionali e servizi primari quali la raccolta dei rifiuti e la pulizia accurata di spiagge e coste, garantendo altissimi livelli di vivibilità.

Tutte le località balneari della provincia potrebbero, nel giro di qualche stagione, fregiarsi della Bandiera Blu e proporre in esclusiva un prodotto turistico assolutamente prestigioso, in grado di determinare preziosissime ricadute di tipo sociale ed economico.

MICHELE GIARDINA

**ISTITUTI SCOLASTICI.** Inizio delle lezioni

## Pozzallo, il «Nautico» «batte tutti sul tempo»

**POZZALLO**

●●● Al via il prossimo 14 settembre il nuovo anno scolastico 2009-2010. Per gli studenti degli istituti superiori pozzallesi lunedì 14 sarà così primo giorno di scuola. A tornare tra i banchi dopo le vacanze estive, molto probabilmente, anche le scuole medie e le elementari, anche se non è ancora arrivata l'ufficialità della data. Ad anticipare tutti sinora con l'avallo del consiglio d'istituto, il dirigente scolastico, Attilio Sigona, che ha scelto di anticipare i tempi rispetto al calendario regionale per "creare un'interruzione delle lezioni dal 25 aprile al 1 maggio del prossimo anno, finalizzata all'effettuazione di gite, viaggi all'estero, scambi culturali, crociera per gli studenti del Nautico". A tornare tra i banchi di scuola 33 classi per i quattro indirizzi Nautico, Ragioneria, Turistico e Scientifico. E proprio il Liceo Scientifico segna un nuovo record. Istituito lo

scorso anno, con l'avvio di una prima sezione, ora sale a ben tre classi. La classe seconda e le due prime costituiscono quest'anno con ben 38 iscritti. "Un incremento rilevante rispetto al primo anno di apertura" sottolineano dalla segreteria, mentre si evidenzia una flessione per Ragioneria "unico corso in calo che al momento non sembra incontrare i favori degli studenti di Pozzallo". In aumento anche "gli studenti provenienti da altri comuni, come Vittoria, Scoglitti, Portopalo e Pachino ed anche da Ispica". "Intanto - sottolinea ancora con comprensibile soddisfazione il dirigente Sigona - il nuovo anno si apre all'insegna della intercontinentalità con una delegazione del Nautico che, da oggi al 12 settembre, è in Guyana Francese nel Centro America per uno scambio culturale con il territorio francese del Continente americano". (R5)

**ROSANNA GIUDICE**

# Tragico incidente stradale

**Nell'impatto tra un autocarro e uno scooter perde la vita un giovane centauro modicano di 21 anni**

Mortale incidente della strada nella tarda mattinata di ieri in una zona dell'altopiano posta ai confini territoriali con il capoluogo, la contrada Monte Margi-Marchesa. Sulla strada comunale che congiunge la "provinciale" Modica-Giarratana con l'arteria periferica di Loreto-Gallinara ha perso la vita un giovane motociclista: Giorgio Scivoletto, 21 anni, studente universitario, di Modica, tra l'altro abitante nella zona.

Il tremendo sinistro s'è verificato intorno alle ore 11. Il ragazzo era alla guida di uno scooter Yamaha, che s'è scontrato frontalmente con un autocarro Fiat 110 che procedeva in direzione Modica-Giarratana. L'urto è stato violento, tant'è che il motociclista è deceduto sul colpo, nonostante in-

dossasse il casco protettivo, che è andato in frantumi, ma che non gli ha salvato la vita. I soccorsi, sia pure immediati, si sono rivelati ben presto inutili, cosicché si è solo provveduto pietosamente a coprire il corpo senza vita dello Scivoletto rimasto sul selciato. Sul posto per i rilievi tecnici di competenza, atti ad accertare l'esatta dinamica del mortale incidente gli agenti della Polizia stradale di Ragusa e del Commissariato di Modica, mentre il traffico lungo l'arteria è rimasto fino a tarda ora reso difficile dalle varie operazioni di polizia, nonché quelle medico-legali che hanno poi consentito di disporre la rimozione del cadavere dello sfortunato Giorgio Scivoletto e dei mezzi che hanno determinato l'incidente.

Non è da escludere, tra l'altro, che da parte dell'autorità giudiziaria, nell'ambito dell'inchiesta che è stata aperta e che viene condotta dalla Polstrada e dalla PolStato possa essere eventualmente disposta una perizia necroscopica, anche se a quanto pare sarebbe apparsa chiara la causa mortis a seguito delle rituali constatazioni di legge. Sotto choc il camionista che era alla guida del mezzo pesante, anch'egli di Modica, il quale è rimasto illeso. Scene strazianti dei familiari della vittima appena giunti sul posto, ma anche da parte di tanti amici e conoscenti. Tra l'altro, Giorgio Scivoletto era conosciuto nella zona non solo in quanto residente ma anche per il suo carattere mite e socievole.

**GIORGIO BUSCEMA**

«VITTORIA MERCATI SRL». Sul futuro dell'ortofrutticolo un vertice tra Nicosia e i produttori (Cia)

## «Entro un anno la società di gestione»

●●● Prima sarà firmata la convenzione con la Regione siciliana per il passaggio della proprietà del mercato al Comune di Vittoria e presto si procederà alla costituzione della società di gestione. Il sindaco Giuseppe Nicosia incontrando i presidenti provinciale e cittadino della Cia, Giuseppe Drago e Giombattista Cirignotta insieme ad una delegazione di imprenditori, è stato chiaro sui passaggi che

segneranno la costituzione della Vittoria mercati srl. Il passaggio sarà oneroso - cioè il Comune pagherà la Regione per acquistare la proprietà della struttura - e spera che avvenga entro l'anno. "Sulla composizione azionaria - ha detto il presidente della Cia Giuseppe Drago - il Comune deterrà inizialmente tutte le quote e poi le cederà man mano ad associazioni di categoria, dei produttori, ad enti

pubblici come provincia e Camera di Commercio, per rimanere con il 51% del capitale".

Sul fronte locale il capogruppo del Pd, Giuseppe Fiorellini attacca l'ex assessore regionale del Pdl Carmelo Incardona accusandolo di non aver mosso un dito per il mercato di Fanello. "Per la società di gestione l'amministrazione comunale si impegnerà all'utilizzo di protocolli di legalità in tutti i

rapporti economici e sociali dentro la struttura, previsti dal nuovo regolamento sulla trasparenza. Da qui parte la sfida su chi è per la legalità e su un corretto svolgimento della vita economico-sociale della città", ha detto. Il deputato Incardona respinge le accuse: "Il Comune di Vittoria non riesce ad attrarre finanziamenti perché non ha mai le carte a posto".

(\*GM\*)

# «Piano triennale, che errori»

**Comiso.** Il Pd contesta svarioni tecnici all'interno dello strumento di programmazione della Giunta

COMISO. "Un piano triennale con errori tecnici che nelle scelte della maggioranza segna la fine della crescita infrastrutturale di Comiso". La pensa così il segretario cittadino del Pd, Luigi Bellassai, che anticipa una serie di emendamenti del suo partito al programma triennale 2009-2011 delle opere pubbliche varato dalla Giunta Alfano. "Il programma approvato dalla giunta e proposto al Consiglio comunale - ha spiegato Bellassai - presenta alcuni errori tecnici che ne inficiano la legittimità, in particolare la mancata corrispondenza tra il piano triennale e il piano annuale 2009 e l'inserimento di opere che superano il milione di euro prive di progetto preliminare, contrasta nettamente la legge vigente che rendono illegittimo lo strumento di programmazione direttamente col-

legato al bilancio con la conseguenza di invalidare anche il bilancio di previsione relativamente agli investimenti".

"Il piano altresì mantiene lo schema precedente - ha continuato Bellassai - modificandone l'ordine di priorità e amputando alcune opere, il nuovo palazzo comunale, il mercato dei fiori davanti al cimitero. La modifica dell'ordine di priorità ha prodotto una programmazione per il 2009 carente e scarsamente significativa in termini di cantierabilità e di nuova progettazione. Le poche opere, quasi tutte prive di copertura finanziaria e in attesa di improbabili finanziamenti, testimoniano l'incapacità di programmare investimenti concreti e di reperire risorse alternative. L'abbassamento dell'ordine di priorità di opere strategiche come il collegamento viario di via De-

mocrito con via Mario Battaglia dotato di progetto esecutivo, il completamento della palestra polifunzionale in via Roma, il recupero dell'ex Oleificio Sallemi, la sistemazione del costone roccioso prospiciente la via Farini e cave e la sistemazione area a parcheggio e a verde pubblico presso piazzetta Padre Pio a Pedalino, sono incomprensibili". Infine, Bellassai replica al consigliere comunale Pasquale Puglisi. "Sarebbe stato meglio - ha concluso Bellassai -, che prima il consigliere Puglisi le avesse ben comprese e, poi, le avesse rivolte alla sua maggioranza, come la mancata approvazione del consuntivo 2008 e altre le avesse semplicemente cestinate perché del tutto prive di fondamento e veridicità".

**R. R.**

**ECONOMIA.** Da oggi in piazza San Giovanni

## Monterosso, «vetrina» dell'imprenditoria locale

### MONTEROSSO ALMO

●●● Da oggi pomeriggio, a partire dalle 16, in piazza San Giovanni avrà inizio la due giorni della seconda edizione della "Vetrina dell'Imprenditoria monterossana". L'importante manifestazione economica vedrà la partecipazione di decine di imprenditori locali che esporranno nei propri stand i prodotti artigianali, gastronomici da loro commercializzati e prodotti con la dimostrazione dal vivo di alcu-

ne tecniche particolari di lavorazione dei manufatti. Nel corso del pomeriggio ci sarà un gruppo di sbandieratori a fare spettacolo. Per domani, l'apertura degli stand ai visitatori è prevista dalle 9 in poi e si protrarrà fino a tarda sera. Alle 21, a chiusura della manifestazione, si svolgerà uno spettacolo musicale dal titolo "Ricominicio da zero" con il noto cantante ed imitatore monterossano Andrea Barone. (\*GIBU\*)

**GIOVANNI BUCCHIERI**



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** Il provvedimento pubblicato in Gazzetta ufficiale. Valutazione dei dirigenti per il vecchio premio di rendimento

# Lombardo agli assessori: ecco cosa dovete fare in questi mesi

● Direttiva del presidente con 56 punti. A Gentile chiede l'indagine sui corsi di formazione

All'Agricoltura, il governatore chiede conto degli enti di ricerca e dei consorzi di bonifica aggiungendo che attende proposte per un «loro scioglimento».

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● C'è l'indagine sugli enti finanziati dalla Regione e quella sui gestori dei corsi della formazione professionale. E poi ancora la revisione del piano di fuoriuscita dal precariato di cui all'assessore al Lavoro si sono succedute da anni varie edizioni tutte incentrate sulla stabilizzazione degli Lsu. C'è tutto questo nella direttiva con cui Lombardo ha messo per iscritto gli obiettivi più immediati di tutti gli assessori del nuovo governo: 56 punti specifici, più otto comuni a tutti, che costituiscono un mini programma da attuare entro fine anno. Il provvedimento è stato pubblicato sull'ultimo numero della Gazzetta ufficiale.

In realtà un piano per i precari è pronto. L'assessore al Lavoro, Luigi Gentile, dovrà adesso verificarne l'attuazione in base alle disponibilità finanziarie. Lo stesso Gentile dovrà poi fornire a Lombardo una fotografia reale della formazione professionale mettendo a fuoco «enti, personale impiegato, strutture, corsi e finanziamenti ricevuti negli ultimi 5 anni». Infine, Gentile dovrà predisporre un piano triennale di ispezioni per contrastare il lavoro nero e garantire la sicurezza dei lavoratori: dovrà soprattutto individuare i carichi di lavoro degli



1. Il governatore Raffaele Lombardo. 2. L'assessore al Lavoro Luigi Gentile. 3. L'assessore alla cooperazione Titta Bufardecì

## FRA GLI OBIETTIVI UN PIANO PER I PRECARI E VERIFICHE SULLE STAZIONI APPALTANTI

ispettori.

È trasversale a molti assessori la ricerca di dati che Lombardo vuole sugli enti che ricevono finanziamenti. A Michele Cimino (Agricoltura), il governatore ha chiesto conto degli enti di ricerca e dei consorzi di bonifica aggiun-

gendo che attende dall'assessore proposte per un «eventuale loro scioglimento». A Roberto Di Mauro (Bilancio), il governatore ha chiesto un «inventario degli enti e delle società partecipate» che punti su «missione, patrimonio, ricavi e perdite degli ultimi 4 anni» e che evidenzi anche le sedi e i loro costi, il personale e il relativo impiego. Anche in questo caso l'obiettivo (più volte annunciato) è la soppressione di alcune società.

A Titta Bufardecì (Cooperazione) Lombardo ha chiesto una analisi della situazione delle Fiere e un bilancio (in relazione al-

l'export) delle case Sicilia (sorta di ambasciata siciliana nelle principali capitali mondiali). Caterina Chinnici (Autonomie Locali) dovrà fare una analisi dell'attività delle Ipub, le Opere pie, e Marco Venturi (Industria) dovrà fare altrettanto con i consorzi Asi.

Fra gli obiettivi di Nino Beninati (Lavori pubblici) c'è una verifica dell'attività delle stazioni appaltanti, dopo che una recente indagine della Corte dei Conti ha messo in evidenza più ombre che luci. Lombardo ha messo per iscritto all'assessore di predisporre anche una riforma che preveda di abbassare la soglia minima de-

gli appalti per cui deve farsi obbligatoriamente ricorso alle stazioni uniche.

In molti casi la direttiva del presidente della Regione impone agli assessori di predisporre relazioni e bilanci sull'attività amministrativa del triennio 2006/2008: è il caso dei Beni culturali, guidati da Lino Leanza, o delle stesse Asi. Un passaggio che riguarda l'attività del precedente governo Cuffaro ma che permetterà la valutazione dei dirigenti generali: in assenza della quale a buona parte degli stessi dirigenti non potrebbe essere assegnato il premio di rendimento (pari al 30% della retribuzione base) che infatti è stato reclamato da molti in queste settimane. Non a caso fra gli obiettivi di ogni assessore c'è la valutazione dei dirigenti per il 2006/2008.

Lo stesso Leanza dovrà mettere a punto iniziative per la conoscenza della storia siciliana. Prevista pure la realizzazione di un piano di riorganizzazione delle sovrintendenze e di un cartellone unico delle iniziative culturali da svolgersi sia in teatri che siti archeologici.

Gran parte degli obiettivi del governo riguardano infine il personale. All'assessore al ramo, Gaetano Arnao, Lombardo ha chiesto di predisporre entro fine anno la nuova pianta organica. Ma a tutti i membri del governo è stato precisato che devono avviare ispezioni nei dipartimenti, una ricognizione del personale in vista della redistribuzione degli impiegati anche in uffici periferici e la revisione del sistema di verifica delle presenze.

**SANITÀ.** Ancora un rinvio per la nomina dei 34 direttori amministrativi e sanitari. Russo stila un elenco di 300 papabili

## Addio Asl, da oggi via alle Asp Ricorso dei vecchi manager

**PALERMO**

●●● Nel giorno in cui i vecchi manager delle Asl annunciano il ricorso contro la Regione, scatta ufficialmente la riforma della sanità. Entrano in vigore le norme che modificano la gestione degli ospedali e danno vita alle Asp (Aziende sanitarie provinciali) che sostituiscono le Asl. Si tratta dell'attuazione della legge varata ad aprile: prevede che le Asp gestiscano anche i piccoli nosocomi delle varie province mentre i grandi ospedali dei

capoluoghi mantengono autonomia ma vengono guidati da un unico manager. L'assessore Russo ieri ha incontrato i nuovi vertici e si è detto emozionato: «Sarò molto esigente su risultati, controlli ed eventuali sanzioni».

Per gli utenti cambierà poco o nulla. Gli ospedali continueranno a svolgere i vecchi compiti. Anche se uno dei primi atti dei nuovi manager sarà quello di riscrivere la mappa dei reparti eliminando doppioni e strutture poco utilizza-

te. Un passaggio, quest'ultimo, che avrebbero dovuto compiere i vecchi manager ma che è rimasto fermo alle prime proposte. I nuovi manager dovranno farlo dando vita al cosiddetto atto aziendale: in questa fase - spiegano in assessore - si potranno anche modificare gli incarichi dei primari e (se le norme del diritto civile non vengono violate) si potrà anche non rinnovare alcuni incarichi.

Ma il primo atto dei nuovi manager sarà la nomina dei 34 diret-



**Sanità, l'assessore Massimo Russo**

tori amministrativi e sanitari. Ieri non è stato raggiunto l'accordo finale fra i partiti e Lombardo: occorrerà qualche giorno per completare il puzzle. Nell'attesa Rus-

so ha approvato i due elenchi che contengono i 300 nomi dei papabili: da qui dovranno essere scelti i 34 vice dei manager.

I vecchi dirigenti di Asl e ospedali, sostituiti da Lombardo, stanno invece mettendo a punto i ricorsi contro la Regione. I contratti sarebbero scaduti ad aprile dell'anno prossimo e averli stracciati in anticipo potrebbe provocare almeno l'obbligo in capo alla Regione di pagare gli stipendi (malgrado la riforma preveda un articolo che va nella direzione opposta). I ricorsi - come conferma Giuseppe Navarra, leader dell'associazione dei vecchi manager - saranno portati avanti individualmente presso il giudice del lavoro e non collettivamente come categoria. **G.M.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Partecipazione con sconto fiscale

Brunetta: detassazione del 10% primo passo - Contratti, l'indice d'inflazione va rivisto

Marco Rogari

ROMA

«La detassazione del 10%, già prevista per i contratti aziendali, può essere una base di partenza». Il ministro Renato Brunetta è convinto che l'abbattimento fiscale per la partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese sia una strada da percorrere con decisione. Non a caso il responsabile della pubblica amministrazione definisce, in questa conversazione con il Sole 24 Ore, «un'utopia possibile» l'alleggerimento delle tasse sulle forme partecipative forse anche ripensando al suo libro in fase di stesura dal probabile titolo "Capitalismo 2.0": «È la versione aggiornata di un precedente lavoro del 1994, "la fine della società dei salarati", in cui si parlava proprio di utili, imprese e lavoratori».

Brunetta non ha dubbi: «Quelle aziende che si riorganizzano in termini partecipativi devono poter fruire per la componente legata al profit sharing di un incentivo fiscale».

Un incentivo che deve essere significativo perché «questo tipo di imprese massimizza l'occupazione e massimizza la produttività». Prima però deve essere definita la cornice normativa. Brunetta esclude, almeno per il momento, interventi diretti del governo in questa direzione: la leva da utilizzare è quella dei

## LO STRUMENTO

«Non ci saranno interventi diretti del governo, la leva da utilizzare è quella del testo unificato nato dalle proposte Ichino-Castro»

numerosi provvedimenti depositati in Parlamento, a cominciare dal testo unificato nato dalle proposte di Pietro Ichino (Pd) e Maurizio Castro (Pdl). «Si tratta di una chiara iniziativa bipartisan, che richiede un'attenta riflessione», afferma Brunetta, che aggiunge: «Occorre il massimo della flessibilità e il

massimo del consenso». Per il ministro, insomma, la via è quasi obbligata, avendo però ben presente le vere potenzialità di un'adesione dei lavoratori ai profitti delle aziende.

A differenza di chi, anche nel governo, sostiene che questo strumento sarebbe un'utile risposta per uscire dalla crisi, Brunetta sostiene che questo intervento «non c'entra niente» con l'attuale emergenza economico-finanziaria: «Questa prospettiva è il cambio di un paradigma, è il superamento del modello dell'800 e del '900», imperniato sul salario fisso e l'occupazione variabile.

Un modello che ha portato alla crisi del finanziamento del welfare per effetto delle fasi di crescita senza occupazione. Per questo motivo, secondo Brunetta, «occorre cambiare paradigma: salario variabile e passaggio dall'occupazione variabile alla piena occupazione».

Nei pensieri del responsabile della Pubblica amministrazione non c'è solo la partici-

zione dei lavoratori agli utili delle imprese. Brunetta è già concentrato sui rinnovi dei contratti pubblici, e su quei 7 miliardi e oltre considerati necessari, secondo alcune stime, applicando il nuovo indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo che ha preso il posto del vecchio parametro dell'inflazione programmata. Un indice, denominato Ipca, che prima dell'inizio dell'estate l'Isae ha così calcolato: 1,8% per il 2010, 2,2% per il 2011 e 1,9% nel 2012. Se questi valori venissero rispettati, i contratti dovrebbero essere adeguati sulla base di un'indice molto più elevato dell'andamento dell'inflazione, negli ultimi mesi vicina allo zero: quasi un paradosso rispetto ai precedenti rinnovi in cui i sindacati si lamentavano dell'inflazione programmata, sulla base della quale venivano parametrati i rinnovi, perché considerata sistematicamente più bassa dell'inflazione reale.

Per i sindacati anche dopo l'intesa sulla riforma del modello

contrattuale siglata nell'aprile scorso, non la sola esclusione della Cgil, la procedura tradizionale andrebbe rispettata. Brunetta però afferma che «questo è il passato». I soldi che «servono per far funzionare il sistema, premiare il capitale umano di qualità e per difendere il potere d'acquisto - assicura - ci saranno. Quello che non ci sarà - sottolinea - è l'automatismo piatto che mungeva risorse pubbliche a prescindere dalle performance». In altre parole, non è affatto scontato che venga seguita l'attuale procedura: «Intanto bisogna rivedere l'Ipca. Alla luce degli andamenti attuali occorrerà fare un riflessione», evidenzia il ministro, affermando con forza che «in futuro i contratti andranno rinnovati dentro uno sforzo di efficienza e produttività». A chi parla di rinvii e di possibili misure ponte Brunetta risponde che il governo è determinato a rinnovare i contratti: «I patti vanno rispettati».

Il ministro lascia però anche capire che potrebbero essere

proposte soluzioni non definitive: «Noi abbiamo di fronte la riforma della contrattazione, la riforma dei comparti e il nuovo modello contrattuale: tutti questi interventi implicano una prima applicazione». Tradotto in parole più semplici: potrebbe essere valutata una sorta di sperimentazione. In ogni caso per migliorare il salario accessorio si farà leva sul cosiddetto dividendo dell'efficienza, ovvero sui maggiori risparmi derivanti dagli interventi per ridare efficienza alla pubblica amministrazione già adottati dal governo su indicazione del ministro. Brunetta è convinto di ottenere altre risorse «dall'implementazione della riforma», assicura che il decreto attuativo della legge sul riordino della pubblico impiego diventerà operativo entro la fine di settembre e fa notare: in Giappone ha vinto le elezioni chi ha messo ai primi punti del programma la riforma dello Stato e della pubblica amministrazione.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: sugli statali patti da rispettare

## «No a proroghe per gli aumenti»

ROMA

■ Non è ancora una vera e propria battaglia. La partita sui rinnovi dei contratti, compresi quelli nel pubblico impiego, è solo alle fasi preliminari, ma già i protagonisti prendono posizione in campo. Le ipotesi di rinvio o di soluzioni ponte non piacciono affatto a Cisl e Uil, che all'inizio dell'anno hanno firmato l'intesa sulla riforma del modello contrattuale nel privato e quella per la pubblica amministrazione, e neppure alla Cgil, la sola delle grandi confederazioni a non mettere la sua firma sugli accordi.

«Pacta sunt servanda», afferma a chiare lettere il segretario confederale della Cisl, Gianni Baratta, per bocciare l'eventuale opzione del rinvio di un anno degli aumenti contrattuali per oltre 3,6 milioni di lavoratori pubblici. «Non mi risulta che Tesoro e Funzione pubblica stiano pensando a una soluzione ponte, se così fosse, sarebbe un fatto negativo perché verrebbero infranti gli accordi che il Governo ha firmato con il sindacato», afferma Baratta, che aggiunge: «Non si può partire con un nuovo modello contrattuale e creare subito una delega all'accordo».

Ancora più netto Michele Gentile (Cgil): «Sarebbe paradossale che non venisse rispettato un accordo che, per la mancata adesione della Cgil avrebbe dovuto facilitare», almeno secondo alcuni dei sottoscrittori, la prima applicazione dei contratti. Anche la Uil, così come l'Ugl, si aspettano che i rinnovi scattino nei tem-

pi previsti, anche perché c'è il rischio che un eventuale slittamento possa avere qualche ricaduta, seppure indiretta, sui contratti da negoziare nel settore privato sempre sulla base della nuova configurazione scaturita dalla riforma.

La compattezza del fronte sindacale si esaurisce, almeno per il momento, nel bloccare sul nascere tentazioni di rinvio dei rinnovi nel pubblico impiego. Sui contratti aziendali e sulla partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese le posizioni continuano ad essere distinte.

Cisl e Uil insiste nel preme- re affinché il governo renda più massiccia la detassazione, attualmente del 10%, della quota variabile della retribuzione prevista dalla riforma dei contratti. Per il sindacato guidato da Luigi Angeletti quello della detassazione dei contratti aziendali è un punto

assolutamente fermo, che non può essere in alcun modo essere messo in discussione con eventuali scambi con la partecipazione, agevolata fiscalmente, agli utili dei lavoratori. Un progetto, quest'ultimo, che la Uil considera una sorta di suo cavallo di battaglia, con preferenza per il modello tedesco ma senza preclusioni verso altre soluzioni. Angeletti, quindi, non considera affatto alternative tra loro la detassazione dei contratti aziendali e la "partecipazione". Sostanzialmente analoga è la posizione della Cisl, con Raffaele Bonanni che spera ancora di spuntare qualcosa di più sul fronte della detassazione del secondo livello contrattuale in attesa di capire l'esito della partita parlamentare sulla proposta Ichino-Castro, indicata

### LO STOP DELLA CGIL

Il sindacato di Epifani ufficializza le sue richieste: il parametro di riferimento per tutte le trattative deve essere l'inflazione reale

### CISL E UIL

Bonanni e Angeletti: sì a forme partecipative ma non in alternativa alla prevista detassazione del secondo livello

dal governo quale possibile soluzione per giungere a forme partecipative nelle imprese.

Ad auspicare il rapido via a una sperimentazione della partecipazione agli utili delle imprese è la leader dell'Ugl, Renata Polverini, che naturalmente considera un punto fermo il rispetto degli accordi sui contratti aziendali, detassazione compresa, e continua a invitare il governo a prestare maggiore attenzione alle famiglie in difficoltà.

La Cgil, invece, non mostra eccessivo entusiasmo per la proposta del Governo di incentivare forme partecipative nelle aziende. Per il sindacato guidato da Guglielmo Epifani la priorità resta un intervento massiccio sui salari. Anche per questo motivo il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, sottolinea che il riferimento per rinnovare i contratti debba essere «l'inflazione reale, quella vera, ovvero l'indice armonizzato (Ipc)».

M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Badanti e colf, un aiuto dai Comuni

*Parte oggi la sanatoria. Accordo tra il Viminale e gli enti locali*

MILANO — Parte la campagna per mettere in regola colf e badanti. E la novità è che anche i Comuni, insieme a patronati e sindacati, affiancheranno il Governo per aiutare i datori di lavoro che vogliono approfittare dell'occasione messa a disposizione dal Viminale. Da oggi fino al 30 settembre, basta connettersi al sito del ministero dell'Interno per trovare indicazioni, modalità e moduli per la regolarizzazione dei lavoratori italiani, comunitari o extracomunitari impegnati nel lavoro domestico o nell'assistenza agli anziani.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha spiegato ieri a Milano che «la procedura è rapida e semplice, ma è indispensabile l'appoggio dei

Comuni». Per questo, negli uffici del prefetto milanese Gianvalerio Lombardi, è stato siglato il protocollo tra ministero dell'Interno, ministero del Welfare (presente il sottosegretario Eugenia Roccella) e Anci che prevede appunto il coinvolgimento dei Comuni. Sergio Chiamparino, nella sua veste di presidente dell'Anci, ha auspicato che «una simile collaborazione possa essere avviata anche per la gestione dei rinnovi dei permessi di soggiorno». E Maroni ha subito rilanciato promettendo che accoglierà l'invito.

Il responsabile del Viminale dopo aver escluso l'eventualità che il Governo possa estendere la regolarizzazione ad altre categorie di lavorato-

ri, ha poi sottolineato il fatto che «non sarà un clic-day» e che «ci sono 30 giorni di tempo a disposizione per fare tutto con calma, visto che non si tratta di una sanatoria a numero chiuso». Considerato però il fatto che non tutti conoscono il linguaggio delle nuove tecnologie, sarà necessario il supporto dei Comuni che a loro volta faranno rete con i sindacati e i patronati. Ognuno a modo suo: qualcuno, come avviene a Milano, potenziando un ufficio apposito che già funziona da tempo. Altri mettendo a disposizione strutture ad hoc: tutti, comunque, attivi per informare i cittadini e garantire consulenze mirate.

**E.So.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA